



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

5

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 6 (13 giugno 2018)

PIL MENSILE

I dati statistici congiunturali continuano a mostrare segnali contraddittori che inducono a valutare con prudenza le prospettive a breve dell'economia italiana.

La produzione industriale ha registrato a marzo, al netto dei fattori stagionali, un aumento dell'1,2% su base mensile e del 3,6% su base annuale. L'occupazione ha presentato, nello stesso mese, una crescita congiunturale dello 0,3%.

Ad aprile il *sentiment* delle famiglie è risultato in lieve peggioramento con una diminuzione dello 0,4% (m/m), mentre il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha segnalato un calo dell'1,2%. Particolarmente significativo è risultato, nello stesso mese, il ridimensionamento del *sentiment* delle imprese al dettaglio con un calo del 7,5% (m/m).

In linea con queste indicazioni, si stima, per maggio 2018, una variazione congiunturale nulla del PIL mensile

e una variazione tendenziale dell'1,0% (1,1% ad aprile), confermando un ulteriore rallentamento rispetto al primo trimestre (tab. 1). La crescita acquisita per l'anno in corso è dello 0,8%.

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
II trimestre 2017	0,4	1,6
III trimestre 2017	0,4	1,8
IV trimestre 2017	0,3	1,6
I trimestre 2018	0,3	1,4
Feb '18	0,0	1,4
Mar	0,1	1,2
Apr	0,0	1,1
Mag	0,0	1,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

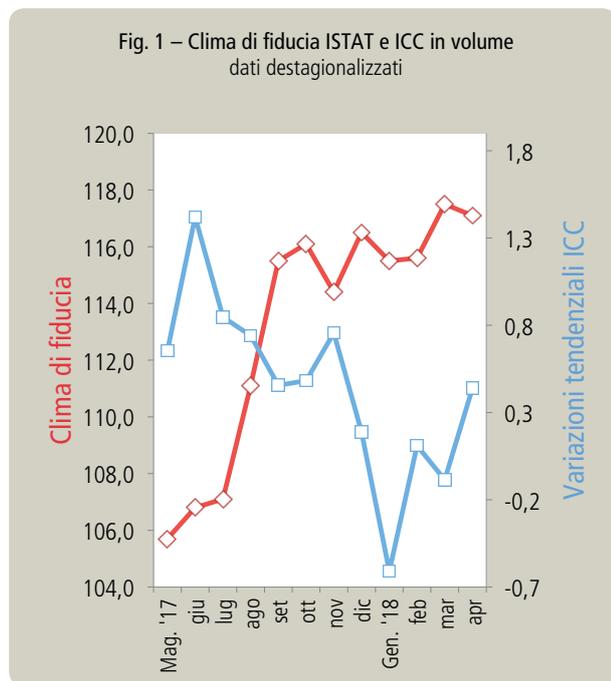
In linea con un quadro congiunturale non particolarmente dinamico, le famiglie hanno mantenuto

un comportamento molto prudente in materia di consumi. Ad aprile 2018¹ l'indicatore dei Consumi

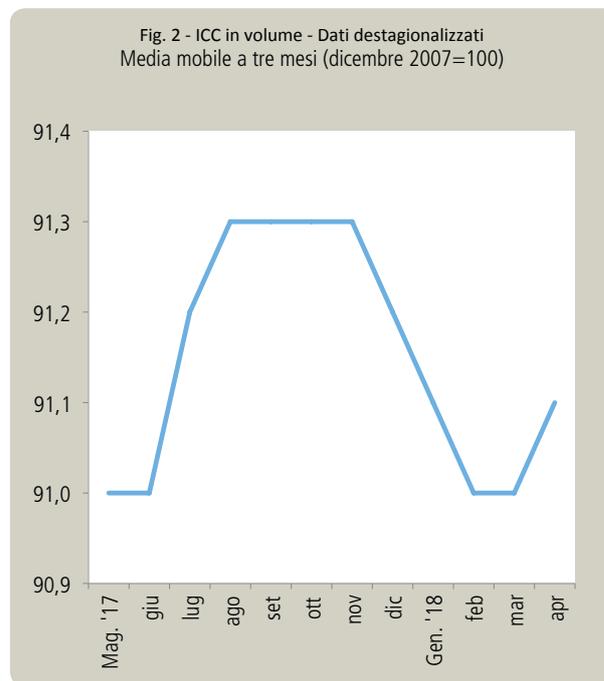
1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Confcommercio (ICC) ha registrato un calo dello 0,1% rispetto a marzo ed un aumento dello 0,4% nei confronti dello stesso mese del 2017 (tabb. 2 e 3).

In termini di media mobile a tre termini l'evoluzione degli ultimi mesi ha segnalato un modestissimo recupero (fig. 2).



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La diminuzione dello 0,1% registrata in termini congiunturali dall'ICC nel mese di aprile è sintesi di un aumento dello 0,4% della domanda relativa ai servizi e di una riduzione dello 0,3% di quella per i beni, segmento che continua ad evidenziare elementi di difficoltà.

Per quanto concerne le singole macro-funzioni il quadro di riferimento si presenta sostanzialmente disomogeneo. L'unica variazione di rilievo ha riguardato gli alberghi ed i pasti e consumazioni fuori casa (+0,7% su marzo). Aumenti di minima entità hanno interessato gli alimentari,

le bevande ed i tabacchi e l'abbigliamento e le calzature (+0,1%). Stazionaria, rispetto al mese precedente, è risultata la spesa relativa ai beni e i servizi ricreativi e quella per i beni e i servizi per la cura della persona. Per contro, la flessione più significativa ha interessato la spesa per i beni e i servizi per la mobilità (-1,1%). Più contenuto è stato il calo della domanda per i beni e i servizi per le comunicazioni e per i beni e i servizi per la casa (-0,4%).

Tab. 2 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2017				2018							
	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR
SERVIZI	-0,3	1,0	0,0	-0,1	0,1	0,4	0,2	0,1	-0,4	0,1	0,3	0,4
BENI	0,6	0,2	-0,3	0,5	-0,5	-0,1	0,1	-0,4	-0,3	0,4	-0,1	-0,3
di cui alimentari e bevande	0,1	0,3	-0,2	0,1	0,1	-0,4	0,4	-0,2	-0,3	0,8	0,0	0,1
TOTALE	0,3	0,4	-0,2	0,3	-0,3	0,1	0,2	-0,3	-0,3	0,3	0,0	-0,1
Beni e servizi ricreativi	-0,2	0,8	-0,2	-0,1	0,4	-0,3	0,2	0,2	-0,7	0,3	0,3	0,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,2	0,8	-0,2	0,0	0,4	0,8	0,5	0,1	-0,7	0,3	0,3	0,7
Beni e servizi per la mobilità	1,7	-0,2	0,0	0,9	-1,6	1,1	-1,5	-1,0	0,2	-0,4	0,6	-1,1
Beni e servizi per le comunicazioni	1,0	-0,2	0,2	0,0	0,1	-0,9	0,4	-0,2	0,3	0,7	-0,6	-0,4
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	0,2	-0,3	0,1	0,3	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,2	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,3	-0,4	-0,1	-0,5	0,6	-0,9	0,5	-0,6	-0,7	0,0	-0,4	0,1
Beni e servizi per la casa	0,4	0,7	-0,2	1,4	-1,7	-0,4	0,7	-0,1	-0,5	0,7	-0,2	-0,4
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	0,5	-0,4	0,2	-0,1	-0,1	0,3	-0,4	-0,1	0,7	-0,3	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto su base annua, ad aprile 2018, l'ICC ha registrato un aumento dello 0,4%, il risultato migliore da inizio anno. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di un'evoluzione positiva della domanda relativa ai servizi (+1,8%) e di una flessione dello 0,2% della spesa per i beni.

In linea con quanto già emerso negli ultimi mesi, l'incremento più significativo ha riguardato la domanda

per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+2,7%).

Più contenuta è stata la crescita, su base annua, per i beni e i servizi per la cura della persona e per i beni e i servizi ricreativi (+0,8%). Di entità ancora più ridotta è risultata la variazione per gli alimentari, le bevande ed i tabacchi (+0,5%), per i beni e i servizi per la casa (+0,4%) e per i beni e i servizi per le comunicazioni (+0,3%).

Tab. 3 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016	2017	2018				
	Anno	Anno	IV Trim	I Trim	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	0,9	2,4	2,3	1,6	1,7	1,5	1,8
BENI	0,9	-0,1	-0,3	-1,0	-0,6	-0,8	-0,2
TOTALE	0,9	0,7	0,5	-0,2	0,1	-0,1	0,4
Beni e servizi ricreativi	-3,0	1,1	0,9	0,5	0,6	0,6	0,8
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,3	2,8	3,2	2,2	2,3	2,1	2,7
Beni e servizi per la mobilità	8,7	-0,6	-1,9	-3,9	-4,1	-3,4	-1,5
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	2,7	0,8	0,6	0,9	0,5	0,3
Beni e servizi per la cura della persona	0,8	0,6	0,8	0,7	1,1	0,6	0,8
Abbigliamento e calzature	0,8	-0,3	-1,0	-2,4	-2,1	-2,8	-2,1
Beni e servizi per la casa	-0,7	0,7	0,4	0,1	0,8	0,5	0,4
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	-0,3	0,1	0,0	0,6	0,2	0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Riduzioni di un certo rilievo hanno interessato l'abbigliamento e le calzature (-2,1%) ed i beni e servizi per la mobilità (-1,5%).

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di maggio 2018 si stima, rispetto ad aprile,

un aumento dello 0,1%. Nel confronto con maggio del 2017 la variazione dei prezzi dovrebbe collocarsi a +0,8, in risalita rispetto al dato di aprile.

Tab. 4 - Stima delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo - congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giu. '17	-0,1	-0,8	0,0	0,2	0,4
Lug	0,1	-0,8	-0,2	0,4	0,3
Ago	0,3	0,2	-0,1	2,2	-0,1
Set	-0,3	0,5	0,1	-2,3	0,2
Ott	-0,2	0,8	0,4	-0,5	-0,8
Nov	-0,2	0,3	0,1	-0,1	-1,8
Dic	0,4	0,1	0,0	1,5	-0,2
Gen. '18	0,3	1,1	1,9	-1,3	0,0
Feb.	0,0	-0,7	0,0	0,8	0,3
Mar	0,3	0,1	0,1	0,7	0,7
Apr. (*)	0,1 (0,2)	0,6 (0,2)	-2,2 (-2,5)	0,3 (1,4)	1,5 (1,4)
Mag (**)	0,1	0,1	0,0	0,0	0,4
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giu. '17	1,2	1,0	3,0	3,0	2,2
Lug	1,1	0,9	2,6	2,3	2,2
Ago	1,2	0,8	2,5	3,7	2,2
Set	1,1	1,4	1,7	2,6	2,1
Ott	1,0	2,1	2,0	2,4	1,7
Nov	0,9	1,9	2,0	2,7	1,1
Dic	0,9	1,5	1,9	2,8	1,1
Gen. '18	0,9	1,3	3,1	1,6	1,0
Feb.	0,5	-0,8	2,6	1,7	1,2
Mar	0,8	0,5	2,5	1,8	1,5
Apr. (*)	0,5 (0,7)	1,5 (1,8)	0,0 (-0,3)	0,4 (1,5)	1,0 (0,9)
Mag (**)	0,8	1,5	0,0	1,8	0,8

(*) Il dato ISTAT di aprile è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta in Mariano, R. S., Y. Murasawa, (2003). A new coincident index of business cycles based on monthly and quarterly series, *Journal of Applied Econometrics*, 18(4), 427-443. Questa metodologia permette di gestire in modo ottimale indicatori economici osservati con diversa frequenza temporale e con diversa tempestività. Si considerano 5 indicatori mensili di fonte ISTAT (indice di produzione industriale, numero di occupati, clima di fiducia delle famiglie, delle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio e indice dei nuovi ordinativi), l'indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), 1 indicatore sullo stato di salute dell'occupazione dirigenziale del terziario di mercato (A.Pastore) e 2 indicatori trimestrali di fonte ISTAT (PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2016, il 53,7% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 78,1%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 62,8% per il totale dei consumi e al 44,0% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE